

Id. Amf.

Prst. 13 luglio 1861.

Sento con piacere che sia una volta finito il male
e lungo passaggio che ha tanto afflitta la povera manicina.
Perciò mi affretto a contrabbandare il mio piacere dalle udienze
colono di una lettera in cui ella si narra la storia, e
come l'achadri n' sia in grado di prendere la minima
apparenza. Quale uomo non dee mai avere la voce
in mano a tanti mali e a tante affezioni. Non
sarebbe egli possibile che andate a respirare
almeno per qualche giorno un po' dell'aria libera ed
aperta della campagna? Mi pare che vi sarebbe
di grandissimo giovamento, e per badare a fare.

Il fabbricante di vi ha indugiato una medicina in
questo di lei stato. Levan ne aveva la sua copia in un
tomo una indagine al M. P. Beni a badare a cui

si vi prego di volerlo far tenere.

Li amo raramente parlando alla vigilia d'una
qualche predicazione con Callabanda de
Imperi come dei duchi. Ma Dio. Ispresen. vgl
carnare con spirito felice l'attività la dispozione
e il valore, e avremo presto una pace
gloriosa. Sono impericanti di tenere quale sarà
il fine di una. movimento di così grande guerra.

Al vantaggio riparte di nuovo credo sia quello
di l'anno, del quale si è avuto nuova prova
sono. Ma più l'ardimento sarà unito al ripeto e l'ami
a fine di l'anno. Amate. e indurcate.

l'affetto
Vigili e l'ipotesi.

1761

Re. 18 Luglio